28 ottobre 2022 6:40

Il Mondo vicino ad un crollo climatico irreversibile

di Redazione

I principali rapporti delle Nazioni Unite pubblicati negli ultimi due giorni avvertono che è necessaria un'azione collettiva e urgente, poiché le compagnie petrolifere stanno ricavando profitti astronomici

La crisi climatica ha raggiunto un "momento davvero deprimente", ha affermato uno dei principali scienziati del clima del mondo, dopo che una serie di importanti rapporti hanno messo a nudo quanto il pianeta sia vicino alla catastrofe.

L'azione collettiva è necessaria più ora che in qualsiasi momento dalla seconda guerra mondiale per evitare punti di svolta climatici, ha affermato il professor Johan Rockström, ma le tensioni geopolitiche sono alle stelle. Il mondo sta arrivando "molto, molto vicino a cambiamenti irreversibili ... il tempo sta davvero finendo molto, molto velocemente".

Le emissioni devono diminuire di circa la metà entro il 2030 per raggiungere l'obiettivo concordato a livello internazionale di 1,5°C di riscaldamento, ma sono ancora in aumento, hanno mostrato i rapporti, in un momento in cui i giganti del petrolio stanno guadagnando cifre astronomiche.

Giovedì, Shell e TotalEnergies hanno entrambi raddoppiato i loro profitti trimestrali a circa $ 10 miliardi. I giganti del petrolio e del gas hanno goduto di profitti vertiginosi con l'aumento della domanda post-Covid e dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Si prevede che il settore accumulerà 4 trilioni di dollari nel 2022, rafforzando le richieste di pesanti tasse inaspettate per affrontare la crisi del costo della vita e finanziare la transizione all'energia pulita.

Tutte e tre le principali agenzie delle Nazioni Unite hanno prodotto rapporti schiaccianti negli ultimi due giorni. Il rapporto dell'agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente ha rilevato che "non esisteva un percorso credibile verso 1,5°C" e che i progressi "terribilmente inadeguati" sulla riduzione delle emissioni di carbonio significano che l'unico modo per limitare gli impatti peggiori della crisi climatica è una "rapida trasformazione delle società" .

Le attuali promesse di agire entro il 2030, anche se realizzate integralmente, significherebbero un aumento del riscaldamento globale di circa 2,5°C, un livello che condannerebbe il mondo a un catastrofico crollo climatico, secondo l'agenzia per il clima delle Nazioni Unite. Solo una manciata di paesi ha intensificato i propri piani nell'ultimo anno, nonostante abbia promesso di farlo al vertice delle Nazioni Unite sul clima Cop26 a Glasgow lo scorso novembre.

L'agenzia meteorologica delle Nazioni Unite ha riferito che tutti i principali gas di riscaldamento hanno raggiunto livelli record nel 2021, con un allarmante aumento delle emissioni di metano, un potente gas serra.

Separatamente, il rapporto mondiale sull'energia dell'AIE ha offerto un barlume di progresso, secondo cui la CO2 dai combustibili fossili potrebbe raggiungere il picco entro il 2025 poiché i prezzi elevati dell'energia spingono le nazioni verso l'energia pulita, anche se ha avvertito che non sarebbe sufficiente per evitare gravi impatti climatici.

Rockström, direttore del Potsdam Institute for Climate Impact Research in Germania, ha dichiarato: “È un momento davvero cupo, non solo per i rapporti che mostrano che le emissioni sono ancora in aumento, quindi non stiamo rispettando né gli accordi sul clima di Parigi né di Glasgow, ma abbiamo anche così tante prove scientifiche che siamo molto, molto vicini a cambiamenti irreversibili: ci stiamo avvicinando a punti di svolta".

Una ricerca di Rockström e colleghi, pubblicata a settembre, ha rilevato che cinque pericolosi punti di non ritorno climatici potrebbero essere già stati superati a causa del riscaldamento globale causato dall'umanità fino ad oggi, incluso il crollo della calotta glaciale della Groenlandia, e altri cinque con 1,5°C di riscaldamento.

"Inoltre, il mondo è purtroppo in uno stato geopoliticamente instabile", ha affermato Rockström. "Quindi, quando abbiamo bisogno di un'azione collettiva a livello globale, probabilmente più che mai dalla seconda guerra mondiale, per mantenere stabile il pianeta, abbiamo un minimo storico in termini di capacità di azioni collettive".

"Il tempo sta davvero finendo molto, molto velocemente", ha detto. “Devo dire, nella mia vita professionale come scienziato del clima, questo è un punto basso. La finestra per 1,5°C si sta chiudendo mentre parlo, quindi è davvero difficile".

Le sue osservazioni sono arrivate dopo che il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha affermato mercoledì che l'azione per il clima "è penosamente insufficiente". "Siamo diretti verso una catastrofe globale [e] verso livelli di riscaldamento globale che distruggono l'economia".

Ha aggiunto: “Siccità, inondazioni, tempeste e incendi stanno devastando vite e mezzi di sussistenza in tutto il mondo [e] peggiorano di giorno in giorno. Abbiamo bisogno di un'azione per il clima su tutti i fronti e ne abbiamo bisogno ora". Secondo Guterres le nazioni del G20, responsabili dell'80% delle emissioni, devono aprire la strada.

Inger Andersen, capo del programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), ha dichiarato al Guardian che la crisi energetica deve essere utilizzata per accelerare la realizzazione di un'economia a basse emissioni di carbonio: "Corriamo il rischio di perdere l'occasione e una crisi è una cosa terribile da sprecare."

La professoressa Corinne Le Quéré, dell'Università dell'East Anglia, nel Regno Unito, ha affermato: "È fondamentale evitare rischi a cascata ché le risposte alle crisi esistenti siano fornite in modo da limitare il cambiamento climatico al livello più basso possibile".

Ulteriori rapporti pubblicati negli ultimi due giorni affermano che la salute della popolazione mondiale è alla mercé di una dipendenza globale dai combustibili fossili, con l'aumento delle morti per calore, della fame e delle malattie infettive con l'intensificarsi della crisi climatica.

Nel Regno Unito, il governo è stato accusato di "grave inosservanza degli imoegni" nel lasciare le infrastrutture critiche del Regno Unito a rischio di impatto climatico. Il nuovo primo ministro, Rishi Sunak, non parteciperà alla COP27, ha detto mercoledì il suo portavoce.

Mercoledì i prezzi elevati del gas e del petrolio hanno portato enormi profitti a Shell e TotalEnergies, che hanno registrato rispettivamente $ 9,5 miliardi e $ 9,9 miliardi. La Shell ha affermato che quest'anno non pagherà alcuna tassa sugli utili imposti dal Regno Unito poiché i profitti sarebbero stati compensati dagli investimenti nei giacimenti del Mare del Nord.

L'industria dei combustibili fossili nel suo insieme ha accumulato 4 trilioni di dollari nel 2022, secondo un altro nuovo rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia (IEA), una somma che potrebbe altrimenti trasformare l'azione per il clima.

Il rapporto dell'AIE afferma: "L'utile netto per i produttori mondiali di petrolio e gas è destinato a raddoppiare nel 2022 a 4 trilioni di dollari senza precedenti, un enorme guadagno inaspettato di 2 trilioni di dollari". Il settore del petrolio e del gas ha guadagnato una media di 1 trilione di dollari all'anno di profitti non realizzati negli ultimi 50 anni.

L'IEA ha affermato che l'investimento nell'energia pulita dovrebbe essere di almeno 4 trilioni di dollari all'anno entro il 2030 per raggiungere le emissioni nette zero entro la metà del secolo. "Se l'industria globale del petrolio e del gas investisse questo reddito aggiuntivo di [$ 2 trilioni] in combustibili a basse emissioni, come idrogeno e biocarburanti, finanzierebbe tutti gli investimenti necessari in questi combustibili per il resto di questo decennio".

Il professor Myles Allen, dell'Università di Oxford, ha dichiarato: "I profitti, le tasse e le royalties combinati generati dall'industria petrolifera e del gas negli ultimi mesi sarebbero sufficienti per catturare ogni singola molecola di CO2 prodotta dalle loro attività e reimmetterla metropolitana. Allora perché stiamo parlando solo di trasformare la società e non di obbligare un'industria altamente redditizia a ripulire il disordine causato dai prodotti che vende?

"La situazione è grave e desolante", ha affermato il professor Simon Lewis, dell'University College di Londra. "Shell ha realizzato un profitto di 26 miliardi di sterline quest'anno, le emissioni di carbonio sono tornate ai livelli pre-pandemia, mentre 53.000 persone sono morte per stress da caldo in Europa in estate e le inondazioni hanno spostato milioni di persone dalla Nigeria al Pakistan. La soluzione è fare tutto il possibile per sconfiggere l'industria dei combustibili fossili: si frappone tra noi tutti e un futuro prospero".

Rockström era pessimista su qualsiasi svolta nella velocità dell'azione per il clima al vertice sul clima Cop27, che secondo lui sarebbe stato dominato da nazioni come il Pakistan che chiedono finanziamenti per ricostruire i loro paesi dopo i disastri climatici. Le nazioni ricche ed alte emissioni hanno da tempo respinto tali affermazioni, temendo responsabilità illimitate.

"Questa è una discussione necessaria", ha detto Rockström. “Ma porta a una spaccatura più profonda tra il nord e il sud del mondo. Ed è esattamente ciò di cui non abbiamo bisogno ora".

Ma ha detto che i progressi potrebbero essere fatti entro pochi anni: “La guerra in Ucraina è il chiodo nella bara per le economie avanzate basate sui combustibili fossili. A breve termine, ci costa molto e perdiamo velocità sull'azione per il clima". Ma a lungo termine, ha affermato, le crisi energetiche e alimentari aggiungono la sicurezza nazionale alle ragioni planetarie e sanitarie dell'azione per il clima.

Il professor Michael Mann, dell'Università della Pennsylvania negli Stati Uniti, ha affermato che è importante notare che si stanno facendo progressi: "È chiaramente necessario fare più lavoro se si vuole mantenere il riscaldamento al di sotto di 1,5°C, ma nessuno prevedeva i grandi progressi politici negli ultimi mesi sia in Australia che negli Stati Uniti. Si stima che la legislazione statunitense ridurrà le emissioni nazionali del 40% in questo decennio. Con la leadership statunitense, possiamo aspettarci che altri grandi emettitori ora si presentino al tavolo della Cop27".

Gli esperti del clima concordano sul fatto che ogni azione che limita il riscaldamento globale riduce la sofferenza subita dalle persone a causa degli impatti climatici. "L'obiettivo di 1,5 °C è ora quasi impossibile, ma ogni frazione di grado equivarrà a evitare enormi danni per le generazioni a venire", ha affermato il professor Dave Reay, dell'Università di Edimburgo, nel Regno Unito.

Röckstrom ha dichiarato: “Nonostante che la situazione sia deprimente e molto impegnativa, consiglio vivamente a tutti di agire nel mondo degli affari, della politica, della società o della scienza. Più cadiamo in profondità nell'oscuro abisso del rischio, più dovremo sforzarci per uscire da quel buco. Non è che non sappiamo cosa fare, è piuttosto che non stiamo facendo ciò che è necessario”.

(Damian Carrington su The Guardian del 27/10/2022)

CHI PAGA ADUC
l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**